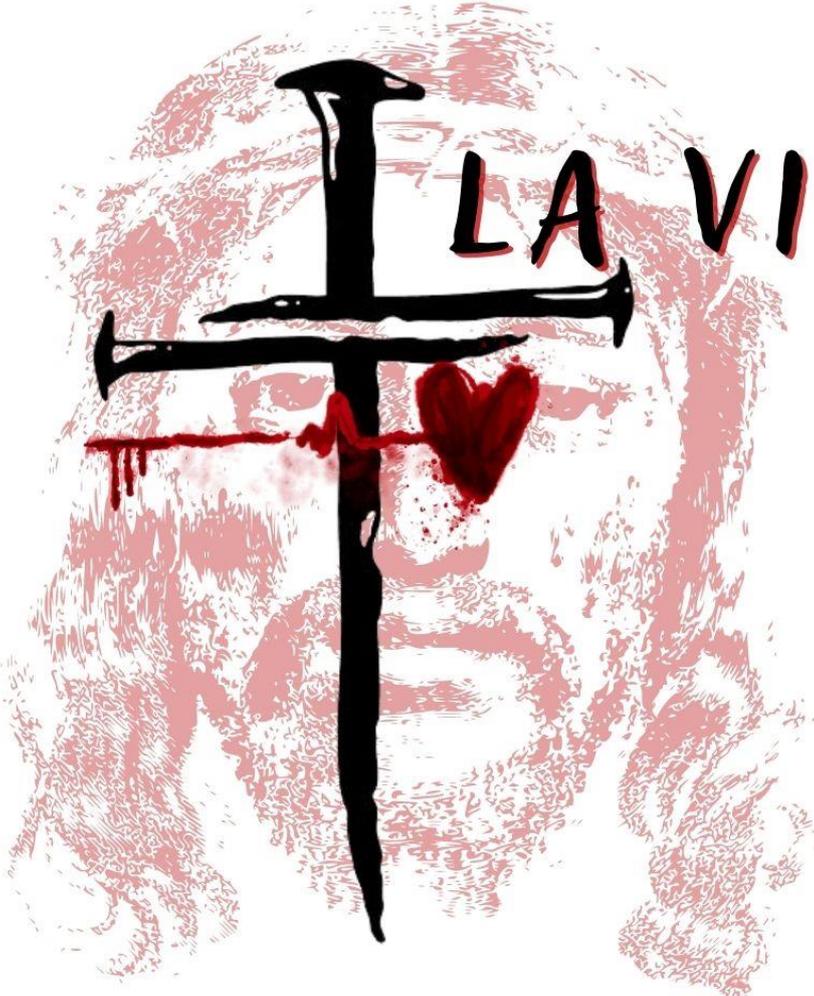


QUARESIMA 2023

LA VIA CRUCIS



*In realtà Dio
ha parlato, ha risposto,
e la sua risposta
è la Croce di Cristo:
una Parola che è
Amore.
Misericordia.
Perdono.*

VENERDÌ 10 MARZO

"LASCIATI AMARE"



www.parrocchiasacrocuoreisernia.it

*con le meditazioni di
Paolo Curtaz*

INTRODUZIONE

Venite, presto, andate a vedere! Hanno arrestato il profeta di Nazareth! Il Sinedrio ha voluto mettere fine alla sua predicazione, così disturbante, irrituale, blasfema!

Si, certo, il popolo lo ama perché il popolo non capisce, si lascia ingannare, non ubbidisce ai sacerdoti e agli scribi. Questa gente non si salverà perché non osserva i precetti, nemmeno li conosce e segue perditempo come Gesù, dicono.

Venite, andiamo a vedere cosa succederà: se è davvero un profeta, Dio lo salverà certamente.

Andiamo a vedere lo spettacolo (cfr. Lc 23,48) di un Dio che muore per amore.

CANTO INIZIALE

ROCCIA DI FEDELITÀ

Hai ascoltato oh Dio,
il grido di chi soffre e spera.
Fonte di ogni bene, hai liberato il cuore.
Tu l'acqua viva sei,
quando il deserto è intorno a noi.
Sempre noi loderemo il Tuo nome.

Rit. Grande sei Tu Signor.

Roccia di Fedeltà.

Tu sei con noi

non ci abbandoni mai.

All'ombra del Tuo Amor

su questa terra camminiam.

forti con te verso l'Eternità.

Hai riscattato oh Dio
la vita di chi te in Te confida.
Difesa da ogni male. Tu sciogli le catene.
Nella Tempesta sei
la mano che ci salverà.
Sempre noi loderemo il Tuo nome.

SALUTO LITURGICO

P. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

T. **Amen**

P. Il Signore sia con noi mentre percorriamo la via della croce

T. **E con il tuo spirito.**

P. Agnello di Dio, tu che togli i peccati del mondo

T. **perdonaci, o Signore;**

P. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

T. **ascolta la nostra voce, o Signore;**

P. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

T. **abbi pietà di noi, o Signore.**

P. Preghiamo.

O Padre,

che hai voluto salvare gli uomini

con la croce del tuo Figlio unigenito,

concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero,

di ottenere in cielo i frutti della sua redenzione.

Egli è Dio, e vive e regna con te,

nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Amen

I STAZIONE

Gesù nell'orto degli ulivi

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 22, 39-41*)

Usci e andò, come al solito, al monte degli Ulivi: anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava.

Meditazione

È dunque questa l'unica soluzione? Consegnarti all'uomo che non si consegna a Dio? Capiranno, infine? Capiremo? Ti allontani un tiro di sasso, perché tu solo sai, tu solo puoi. Perché sei solo a dover scegliere. Solo. E ci chiedi di pregare per non cadere in tentazione. Noi, non tu. La tentazione di abituarci alla fede, la tentazione di abituarci al tuo dono, la tentazione della dimenticanza. È giunto il tempo della tenebra. E preghi, non per fuggire il dolore, ma per non cedere alla disperazione. Sì, preghiamo con te. Per non cadere in tentazione, dimenticandoci di Dio.

Preghiamo insieme

Quando attorno a noi e in noi prevale la tenebra,
e la solitudine e l'angoscia mordono il cuore
e ci spingono al panico,
non farci cadere nella tentazione della disperazione,
facci piuttosto cadere in ginocchio,
affidandoci al Dio che ci ha fatto scoprire amati.
Amen.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

II STAZIONE

Gesù, tradito da Giuda, viene arrestato

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26, 48-50)

Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui.». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Meditazione

Cosa volevi ottenere, Giuda? Forse pensavi che forzando la mano al Maestro lo avresti costretto a manifestare la sua gloria dinanzi al Sinedrio? Volevi insegnare a Dio come agire? Con un bacio lo indichi ai carnefici, perché, nonostante il tuo peccato, per sempre assolvi al tuo compito di discepolo e indichi il Maestro. Ti ama, il Signore, non vedi? Ancora ti considera *amico* e si lascia avvicinare, fiducioso, rattristato. Fermati, Giuda, nulla è perduto per sempre, se non lo vuoi tu.

Preghiamo insieme

Tu ci ami, Maestro,
anche quando ti forziamo la mano
e facciamo pasticci.

Tu ci ami, Signore,
anche quando tradiamo il nostro discepolato.

Mai nulla è perduto,
ai tuoi occhi e al tuo cuore.

Solo noi possiamo impedire la nostra salvezza.

Dal demone della confusione,
che ci fa credere di essere imperdonabili,

Libera nos, Domine!

Amen.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

III STAZIONE

Gesù è condannato dal Sinedrio

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26,62-64a.65a)

Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?», Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio Tu l'hai detto» [...]. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato Che bisogno abbiamo ancora di testimoni?

Meditazione

Passiamo il tempo a processare Dio, perché non agisce come dovrebbe, perché non opera come vorremmo, perché non punisce i malvagi né protegge i buoni. *Noi buoni.*

Da sempre è lui il grande accusato della Storia. E, oggi come allora, Dio tace. Davanti all' arroganza di chi lo sfida, di fronte a chi pensa di parlare nel suo nome, Dio tace.

E ancora chiediamo al Nazareno: *sei tu il Cristo? Colui che salva? Colui che aspettiamo? La risposta definitiva di Dio?* Ed egli risponde: *sta a te dirlo. Sta a te credere. Scegli.*

Allora, davanti a questa disarmante risposta, possiamo strapparci le vesti o, infine, arrenderci allo stupore.

Preghiamo insieme

**Sei venuto in mezzo a noi,
Dio onnipotente ed eterno,
ti sei fatto uomo in Gesù,
Cristo e Signore.**

**Libero e liberante,
ci ami senza porre condizioni.
Donaci il coraggio della fede,
donaci di credere
soprattutto quando non sei
come ci aspetteremmo,
Dio per-sempre-donato.
Amen.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

IV STAZIONE

Gesù è rinnegato da Pietro

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 22, 60b-62*)

In quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto [...]. E, uscito fuori, pianse amaramente.

Meditazione

Poche ore fa hai detto che sei diverso dagli altri, Pietro. E hai ostentato sicurezza nella tua fede. Poi, come una disgrazia, è arrivata la tenebra: ora segui il Maestro *da lontano* (cfr. Mt 26,58).

Davanti al fuoco, e al pettegolezzo di una serva neghi di essere del gruppo, di essere discepolo, di essere te stesso, un galileo. Spergiuri, mentendo, di non conoscere quell'uomo. Di non conoscere *l'uomo*.

Un gallo canta e, infine, ti sveglia. Gesù, uscendo dal Sinedrio, ti guarda. O meglio, come scrive Luca, ti guarda *dentro* (cfr. Lc 22,61).

Perché ancora ti ama e non ti rinnega. Perché ti vuole ancora come discepolo. Proprio ora che hai scoperto quanto sei fragile.

Preghiamo insieme

Quando l'arroganza della fede
ci fa credere migliori e sicuri di noi stessi,
donaci di inciampare, Signore.

Il canto di un gallo infranga la nostra sordità,
il tuo sguardo, che conosce e scruta,
illumini e sveli il nostro limite,
perché la supponenza
si sciolga in pianto.

Per diventare, finalmente, ciò che tu vuoi:
popolo di perdonati, non di giusti.
Amen.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

V STAZIONE

Gesù è giudicato da Pilato

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 18,37-38*)

Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

Meditazione

Non esiste nessuna verità, solo opinioni da far prevalere urlando o seducendo. E abbiamo molti re: il potere, la fama, il denaro idoli che avvelenano il nostro sguardo. Tu davvero sei re: fragile pupazzo nelle mani dei potenti per sempre manipolato, governi il mondo, amandolo.

Cos'è la verità? Gioca, Pilato, cinico e svogliato e volge le spalle alla verità divenuta sguardo, alla verità tutta intera che egli condanna a morte.

Preghiamo insieme

Quando ci crediamo
imperatori della nostra vita
e ci facciamo
verità di noi stessi,
ti preghiamo, Signore,
affliggici con domande inquietanti
che tolgano il sonno,
che sveglino l'anima
intorpidita e greve.
Amen.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

VI STAZIONE

Gesù è flagellato e incoronato di spine

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 19,5*)

Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!»

Meditazione

Ti irridono, i soldati: per loro sei solo carne da macello, un idiota che si è preso per re, un profeta stralunato che non sa come vanno le cose, un illuso che ora viene punito per la sua ingenuità. Forti con i deboli, deboli con i forti, ti incoronano e ti vestono di porpora, proclamandoti imperatore e re. E tu lo sei, Signore dell'Universo, che muori per amore.

Pilato ti indica alla folla e, senza saperlo, profetizza: *ecco l'uomo*. Ecco il nuovo Adamo, ecco ciò che siamo, dietro la maschera, ecco l'amore messo a nudo, fino alla carne viva. Sfigurato, straziato, sei l'umanità fiorita finalmente realizzata, infine compiuta.

Preghiamo insieme

Davanti al volto
del fratello e della sorella feriti,
resi irriconoscibili dal dolore, dalla fame,
dalla disperazione
ma, anche, dal vizio, dall' ombra,
dall'odio,
donaci, nostro re,
di riconoscere il volto perduto
dell'umanità che tu fai rinascere,
amandola senza porre condizioni.
Amen.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

VII STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Marco (*Mc 15,15*)

Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Meditazione

Siamo ossessionati dal giudizio degli altri, preoccupati di piacere, di apparire. Pilato fa uccidere un innocente per soddisfare la folla. Dio viene consegnato all' uomo che non vuole consegnarsi a Dio e alla sua volontà di salvezza.

E Gesù prende la croce che gli uomini impongono, non Dio, e farà di quello strumento di tortura il palco da cui mostrare la misura senza misura dell'amore.

Preghiamo insieme

Tu non mandi la croce,
Signore, e non ami il dolore.
Gli altri ci caricano di croci,
i nostri pensieri, le nostre paure,
ci crocifiggono, non tu.

E l'amore, il cuore della passione,
non il dolore,
e siamo salvi perché ci hai amati
fino a morire,
Signore che ami ogni vita!
Amen.

*Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

VIII STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Marco (*Mc 15,21*)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Meditazione

È il peso della croce che ti schianta a terra. È il peso dell'odio e della violenza di chi ti vuole morto, di chi gioisce della tua disfatta, piccolo profeta illuso. È il peso del dolore del mondo malato che continuiamo a generare, noi, figli di Caino.

Simone torna dalla campagna e viene costretto a portare una croce non sua, non attesa, non voluta. Non hai avuto il gesto generoso dell'amico, Maestro, che ti potesse in qualche modo consolare, ma quello intemorito e goffo dello sconosciuto.

Eppure quel gesto subito, porta la fede nella casa di Simone e i suoi figli appartengono alla comunità di Marco.

Preghiamo insieme

Quando il dolore e la disgrazia
ci piombano addosso,
inattesi, indesiderati, ingiusti,
come è successo al Cireneo,
donaci la grazia, Signore,
di capire che è la tua croce
che stiamo condividendo,
sollevando il dolore del mondo,
trasfigurandolo, sanandolo.

Donaci la fede necessaria
che ci aiuti a non disperare,
sapendo che il dolore che hai portato su di te
non avrà mai l'ultima parola.

Amen.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

IX STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,27-28,31)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli [...]. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Meditazione

Piangono la tua morte, ma lo fanno per devozione, per pietà, versano le lacrime che nessuno dei famigliari di un crocifisso avrebbe versato, tanta era la vergogna per quel modo di morire. Un gesto solo apparentemente compassionevole che Gesù, con inattesa durezza, respinge: *piangete su di voi e sui vostri figli.*

Il Signore non vuole lacrime finte, e sceneggiate, non ama i teatranti, ma i cuori autentici, anche se piccoli, anche se si sentono inadeguati, anche quando sono feriti. E non sempre chi

ti dà uno schiaffo ti vuole del male e chi ti dà una carezza ti vuole del bene. Dio da noi chiede autenticità, unica condizione per convertire le nostre vite.

Preghiamo insieme

**Donaci la forza di essere veri,
Signore,
di non indossare maschere davanti a te,
di non giocare a fare i devoti o i santi.**

**Solo coltivando la consapevolezza
di ciò che siamo,
solo accogliendo anche le nostre ombre,
possiamo accompagnarti
a salvare il mondo.**

Amen.

***Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

X STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,24)

Lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso.

Meditazione

È tempo. Vieni inchiodato, innalzato, osteso, mostrato. Spettacolo al mondo. Evidente. Eccoti, Dio. Ecco chi sei veramente: il donato. Colui che muore per amore. Colui che, libero, nudo, spogliato di ogni dignità e parvenza umana, ancora sa amare. Perché ha fatto della sua vita un dono. *Il dono.*

Ecco la misura dell'amore di Dio per me. Ecco che significa: *sappiti amato*. Valgo la morte di Dio. Sono così prezioso ai suoi occhi da essere amato fino alla fine.

Le braccia spalancate, abbracci ogni uomo, o Cristo e per noi, da quel momento, quella croce segno di tortura diventa misura del tuo amore per noi. Non ci salva il tuo straziante dolore ma il tuo amore debordante.

Sospeso fra cielo e terra, ancora e sempre, ti consegna alla nostra
indifferenza.

Preghiamo insieme

**Eccoti, Signore,
innalzato da terra, attiri tutti a te.
Hai dato tutto, fino all'ultimo respiro.
E davanti a tanto amore donato,
libero e liberante,
cadiamo ai piedi della croce.
Noi ti amiamo, Dio che ci fai scoprire amati.
Amen.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

XI STAZIONE

Gesù e il buon ladrone

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi. L'altro invece lo rimproverava dicendo: Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente. perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male. E disse: Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Meditazione

Se sei Dio salva te stesso.

Sono tutti concordi: i sacerdoti del tempio, i soldati, il ladro. Per dimostrare di essere Dio, Gesù deve salvarsi, scendere dalla croce, pensare solo a sé, diventare egoista. Non salva sé, il Signore, salva *me*, mostrandomi la misura dell'amore.

Un ladro, davanti a tanto amore liberato e liberante, timidamente chiede un ricordo. Troppa tenebra nel suo cuore per osare chiedere di più. E Gesù rilancia, esagera, e gli promette la salvezza.

La pietà cristiana ha definito il ladro *buono* perché compassionevole, di buon cuore. Ma è *buono* anche in quanto abile: nel suo ultimo colpo ha rubato il paradiso.

Preghiamo insieme

**Dalla croce
irradi il tuo amore senza misura
e il mondo cambia,
la misericordia trasforma i cuori.
Il primo santo canonizzato
direttamente da Dio è un ladro:
abbiamo qualche speranza.**

**Lode a te,
infinita compassione
che porti salvezza.
Amen.**

***Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

XII STAZIONE

Gesù in Croce e sua Madre

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 19,26-27*)

Gesù, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Meditazione

La madre, la prima fra i discepoli, *sta* sotto la croce, irremovibile. E il Maestro la dona alla Chiesa, la indica come modello di una fede incarnata e pura, cristallina e tenace.

Prenderla in casa significa imitarne il cammino, sapere che ci è accanto, sorella nella fede.

Donna, dice il Signore: in lei ogni femminilità compiuta, in lei, caparra della nuova umanità, redenta e donata, perché amata, la nostra consolazione.

Preghiamo insieme

Ecco la madre che ci doni:
da lei impareremo a fidarci,
a credere nel Dio dell'impossibile.

Da lei impareremo a crescere,
a pazientare,
a vedere oltre l'apparenza.

Da lei impareremo a danzare
vedendo le grandi opere
che realizzi nella Storia
attraverso di noi.

Da lei impareremo a saperci amati,
a scegliere di amare,
anche sotto la croce.

Amen

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

XIII STAZIONE

Gesù muore

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Marco (*Mc 15,34.36a.37*)

Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eloì, Eloi, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio Dio mio, perché mi hai abbandonato?*» [...]. Uno corse a inzuppare di aceto una spugna. la fisso su una canna e gli dava da bere [...]. Ma Gesù. dando un forte grido, spirò.

breve pausa di silenzio

Meditazione

Grida forte, il Signore: un grido che raccoglie ogni grido di ogni uomo, di ogni tempo. Il grido di chi abbandona tutto come se Dio, per un istante, si ritrovasse a essere incredulo. Gesù muore recitando un Salmo perché anche la sua disperazione si veste di Parola.

Ha toccato il fondo della solitudine, dell'abbandono, della sofferenza, perché nessun uomo, sprofondato nell'abisso possa dirsi dimenticato da Dio. Il Centurione, pagano, davanti a tanta

libertà si arrende e professa la sua fede: *Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!* (Mc 15,39).

Preghiamo insieme

**Dio grande,
Dio forte,
Dio immortale,
abbi pietà di noi!**

(dalla liturgia latina del Venerdì santo)

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

XIV STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Marco (*Mc 15,46a*)

Giuseppe d'Arimatea, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia.

Meditazione

Non è riuscito a salvare il suo Maestro, nonostante la sua influenza, nonostante la sua autorevolezza e il rispetto che tutti gli riconoscono.

Così Giuseppe di Arimatea, svuotato e ferito nell'anima, fa un ultimo dono al suo Signore straziato: la sua preziosa tomba di famiglia scavata nella roccia del giardino. Ma non ha da preoccuparsi: ancora non lo sa ma quella tomba gli sarà restituita.

Quando la nostra vita è ricolma di morte, quando il nostro cuore è buio come una tomba accetta come dono la nostra fredda pietra perché tu la possa abitare, Signore.

Preghiamo insieme

Ti doniamo,
Maestro esangue,
tutto ciò che siamo:
la luce, le ombre, la vita,
il desiderio, la speranza,
la tenebra.

Prendi tutto,
perché ti amiamo.
Amen.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

EPILOGO

Tutto è compiuto.

Tutto è finito.

La gente torna a casa in fretta,

turbata e scossa,

per iniziare la festa di Pasqua.

Gesù sarà presto dimenticato.

La tenera illusione di un falegname

che si è preso per Messia, scordata.

Tutto è finito, anche per i discepoli,

anche per chi ha creduto alla splendida follia:

Noi speravamo che egli fosse colui che

avrebbe liberato Israele (Lc 24.21a).

Macché:

non c'è nessuna salvezza,

nessuna redenzione,

nessuna liberazione.

Ci saranno sempre uomini che pensano

di possedere Dio,

che eliminano chi non la pensa come loro.

Ci saranno sempre lupi vestiti da agnelli

che caricano gli altri di pesi insostenibili,

che legano, invece di sciogliere.

Ci terremo un Dio severo:

distante, incomprensibile,

feroce nella sua intransigenza.

Chi mai può discutere con lui?

È morto, il Nazareno

la pietra è stata sigillata.

Fine dei giochi.

Eppure questa notte
è piena di inquietudine
e il silenzio fa rabbrivire.

Non abbiamo più lacrime per piangere,
non abbiamo più stupore per dirci
quanto ci siamo scoperti amati.

Tutto è perduto.

Eppure
in questa notte piena di inquietudine
qualcosa freme, come un alito di vita.

BENEDIZIONE FINALE

P.: Fratelli e sorelle, con lo sguardo volto alla croce, certi che è il senso primo ed ultimo di ogni cosa; a Cristo che si offerto in dono per amore e per liberarci del peccato, diciamo insieme la preghiera che egli ci ha lasciato:

T.: Padre Nostro...

P.: Il Signore sia con voi

T.: E con il tuo Spirito

P.: Sia benedetto il nome del Signore

T.: Egli ha fatto cielo e terra

P.: Vi benedica Dio Onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo

T.: Amen

P.: Nel nome del Signore, andate in pace.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

MI ARRENDO AL TUO AMORE

Sotto la tua croce apro le mie braccia,
accolgo il tuo perdono, la tua misericordia.
Adoro nel silenzio il tuo splendore,
il volto tuo che libera il mio cuore.

*Rit. Mi arrendo al tuo amore, Signore Gesù,
non posso restare lontano da te.
Mi arrendo al tuo amore, Signore Gesù,
alla tua presenza per sempre resterò.*

Ai piedi della croce visiti il mio cuore,
mi doni la tua pace, consoli la mia vita.
Contemplo la maestà della tua gloria,
il sangue tuo che sana le ferite.

Paolo CURTAZ - (Aosta, 31 luglio 1965) è uno scrittore e teologo italiano, “cercatore di Dio”.

Ha scritto e pubblicato oltre 50 libri di spiritualità con le edizioni San Paolo, Paoline, Claudiana, Mondadori, Piemme e altri editori, vendendo oltre 250mila copie complessive. Alcune pubblicazioni sono tradotte in rumeno, polacco, francese, greco, spagnolo e portoghese.

Ha collaborato con la rivista mensile *Parola e preghiera* e con *L'eco di Terrasanta*. Attualmente collabora con la rivista mensile *Benessere*.



GRAZIE

*Per aver dedicato un' ora del tuo tempo
a questo momento di preghiera comunitaria.*

*Porta a casa con te questo libretto
per la tua meditazione personale.*